

LA GUERRA IN VERSI

Stampa | E-mail



di **Andrea Cortellessa**

È un libro essenziale l'antologia *La guerra d'Europa 1914-1918 raccontata dai poeti*, curata da Andrea Amerio e Maria Pace Ottieri (nottetempo, pp. 267, € 15,00): perché si sa come quella catastrofe abbia prodotto una straordinaria messe di poesia (ed è la cosa più sconcertante, che tanta bellezza venga da tanto orrore).

Essenziale perché colma un vuoto di dispersione e in uno spazio contenuto (troppo contenuto, però) sprema buona parte del meglio di questo repertorio; ma anche perché intende 'riequilibrare' (così spiega Andrea Amerio) il differente peso storico che esso ha nelle diverse letterature (ai due estremi il rigoglio di testi in Inghilterra e la produzione russa, "stenta, rada, adombrata dalla Rivoluzione d'Ottobre": perché proibita dal regime zarista, laddove l'editoria di guerra inglese riceveva corposi contributi pubblici...) e così 'allargare i confini d'Europa': ecco allora il polacco Edward S?on'ski, l'ungherese Gyóni Géza, lo sloveno Pastu?kin (alias Andrej Budal) e il serbo Milo? Crnjanski affiancarsi ai canonici Ungaretti, Rebora, Owen, Trakl e Stramm. Sorprendono, oltre a quelli di un militante come Karl Liebknecht, i versi di narratori come Joyce (il quale mette in scena un ridanciano barista, Mr. Dooley, che alla fine però si rivela «la persona più assennata del Paese» quando piangendo conclude: «La povera Europa si trascina / Come un gregge alla carneficina») e Hemingway (che nel suo primo libro mette un epigramma intitolato D'Annunzio: «Capito il figlio di puttana? / Mezzo milione di mangiaspaghetti morti / E lui se ne fotte»). Diversissimi gli atteggiamenti: la guerra è «grande banchetto» per Endre Ady, «tana del fuoco» per Nikolaj Gumilëv, «errore filosofico» per Fernando Pessoa; ma può anche essere slancio virile per Rupert Brooke, esplosione di sensualità per Guillaume Apollinaire...Cerchiamo sempre un risarcimento, di tanta insensatezza, nel suo ammaestramento. Ma invece la cosa più vera la dice Piero (non Pietro) Jahier: «non dire neanche che è una lezione. / La distruzione non è una lezione. / Muoiono i migliori, muoiono i soli che / potessero approfittare».

Letto 11 volte

Etichettato sotto

Diario libri

4 2014

Social sharing

Altro in questa categoria: « La guerra infernale

Il magazine

4 uscite all'anno
64 pagine a colori

ACQUISTA



Sommario

1 1 2013 1 2014 2 2013 3 2013
4 2014 45 2013

alimentazione aprile bellezza

diario del mese

Diario libri dicembre Giugno

in mostra

luglio agosto maggio maggiogiugno

novembre ottobre

reportage

Settembre settembre ottobre